

il foglio della settimana

6 Luglio 2025 XIV DEL TEMPO ORDINARIO



Prima Lettura Is 66, 10-14

Dal libro del profeta Isaia

Rallegratevi con Gerusalemme, esultate per essa tutti voi che l'amate. Sfavillate con essa di gioia tutti voi che per essa eravate in lutto. Così sarete allattati e vi sazierete al seno delle sue consolazioni; succhierete e vi delizierete al petto della sua gloria.

Perché così dice il Signore: «Ecco, io farò scorrere verso di essa, come un fiume, la pace; come un torrente in piena, la gloria delle genti. Voi sarete allattati e portati in braccio, e sulle ginocchia sarete accarezzati.

Come una madre consola un figlio, così io vi consolerò; a Gerusalemme sarete consolati. Voi lo vedrete e gioirà il vostro cuore, le vostre ossa saranno rigogliose come l'erba. La mano del Signore si farà conoscere ai suoi servi»

Salmo Responsoriale

Salmo 65

**Acclamate Dio,
voi tutti della terra.**

Acclamate Dio, voi tutti della terra, cantate la gloria del suo nome, dategli gloria con la lode.

Dite a Dio:

«Terribili sono le tue opere!».

«A te si prostri tutta la terra,
a te canti inni, canti al tuo nome».
Venite e vedete le opere di Dio,
terribile nel suo agire sugli uomini.

Egli cambiò il mare in terraferma;
passarono a piedi il fiume:
per questo in lui esultiamo di gioia.
Con la sua forza domina in eterno.

Venite, ascoltate,
voi tutti che temete Dio,
e narrerò quanto per me ha fatto.
Sia benedetto Dio,
che non ha respinto la mia preghiera,
non mi ha negato la sua misericordia.

Seconda Lettura Gal 6, 14-18

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Galati

Fratelli, quanto a me non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo, per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo. Non è infatti la circoncisione che conta, né la non circoncisione, ma l'essere nuova creatura.

E su quanti seguiranno questa norma sia pace e misericordia, come su tutto l'Israele di Dio.

D'ora innanzi nessuno mi procuri fastidi: io porto le stigmate di Gesù sul mio corpo. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo sia con il vostro spirito, fratelli. Amen.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

La pace di Cristo
regni nei vostri cuori;
la parola di Cristo abiti tra voi
nella sua ricchezza.

Alleluia.

Vangelo

Lc 10, 1-12. 17-20.

In quel tempo, il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: "Pace a questa casa!". Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra. Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate

quello che vi sarà offerto, guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: "È vicino a voi il regno di Dio".

Ma quando entrerete in una città e non vi accoglieranno, uscite sulle sue piazze e dite: "Anche la polvere della vostra città, che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate però che il regno di Dio è vicino". Io vi dico che, in quel giorno, Sòdoma sarà trattata meno duramente di quella città». I settantadue tornarono pieni di gioia, dicendo: «Signore, anche i demòni si sottomettono a noi nel tuo nome». Egli disse loro: «Vedevo Satana cadere dal cielo come una folgore. Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra serpenti e scorpioni e sopra tutta la potenza del nemico: nulla potrà danneggiarvi. Non rallegratevi però perché i demòni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli».

+ DOMENICA 6 LUGLIO XIV DEL TEMPO ORDINARIO

7.45 Lodi e S. Messa (Giuseppe Locatelli)

10.30 S. Messa (Fam. Gaburri, Benaglia, Colombi e Bronco; Oldani Angelo e Fam. Camozzi)

**81° anniversario del bombardamento
dello Stabilimento della Dalmine**

**S. Messa presieduta da Mons. Erminio De Scalzi
Vescovo emerito Ausiliare di Milano e concelebrata
dai sacerdoti delle parrocchie di Dalmine**

17.45 Vespri e S. Messa (Iria Maria Ghislandi e Fam. Pesenti;
Cassarino Aurelio; Dina, Sergio e Francesca)

LUNEDI' 7 LUGLIO

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Sana)

17.15 Vespri; S. Messa (Fam. Colombo)

MARTEDI' 8 LUGLIO

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Rossi)

10.00 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

17.15 Vespri; S. Messa (Luigi)

MERCOLEDI' 9 LUGLIO

07.45 Lodi e S. Messa (Guerini Emilia)

17.15 Vespri; S. Messa (Intenzione offerente)

GIOVEDI' 10 LUGLIO

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Roggeri)

10.00 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

18.00 S. Messa al Cimitero (Benefattori defunti della Parrocchia)

(La Messa delle 17.30 in parrocchia è sospesa)

VENERDI' 11 LUGLIO

SAN BENEDETTO PATRONO DELL'EUROPA

07.45 Lodi e S. Messa (Mariuccia)

17.15 Vespri; S. Messa (Ravanelli Giuseppe, Virginia e Fratelli Calvi)

SABATO 12 LUGLIO

07.45 Lodi e S. Messa (Angela e Vittorio)

16.30 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

17.30 Rosario, Vesperi e S. Messa (D'Adda Ferdinando)

+ DOMENICA 13 LUGLIO

XV DEL TEMPO ORDINARIO

7.45 Lodi e S. Messa (Pro Populo)

10.30 S. Messa (Aldo, Angela e Teresina)

17.45 Vesperi e S. Messa (Mologni Carlo; Calvi Annamaria; Gianpaolo e Fam. Mazzucotelli Ettore; Piero, Valeria Frigeni e Nino; Viola Passera; Corti Pierangelo, Corti Angelo e Mazzoleni Rosa)

OFFERTOMETRO PER IL RESTAURO DELLA CHIESA

AD OGGI ABBIAMO RACCOLTO 436.437 EURO Grazie!!!

IBAN della Parrocchia IT31 Q 05034 52970 00000000 5851

Il lavoro del prete al servizio della comunione

Poveri voi, mi dice un vecchio amico che in chiesa non vi mette piede da più di cinquant'anni. Perché me lo dici? Perché voi preti siete sempre di meno e dovete lavorare di più. Beh, gli dico, se fanno tutti come te non ci sono problemi.

Sto proprio leggendo in questi giorni l'ultimo libro di Luca Diotallevi, il noto sociologo cattolico, sempre molto attento alla vicenda dei cristiani

nel mondo di oggi. Il libro si intitola “La Messa è sbiadita” e a partire dalle recenti statistiche riflette sul significato attuale della partecipazione dei fedeli al momento principale della fede: l’Eucarestia.

Nella lettura trovo questo passaggio e mi viene in mente il mio vecchio amico mangiapreti: *“Il carico di lavoro del prete è calato, i sacerdoti ordinati sono il 62% di quelli ordinati negli anni ‘90 ma non c’è paragone con i laici che si recano in chiesa scesi al 23,7%. Dunque, magari bisogna riorganizzare le strutture e ottimizzare le parrocchie in base al numero di abitanti ma i preti ancora ci sono, di meno ma ci sono. Ciò invece cui andiamo incontro è una forte riduzione della platea dei praticanti, soprattutto perché una parte significativa di quelli attuali è costituita da persone anziane”*.

La lettura di questo capitoletto al primo momento mi ha rassicurato: siccome ci sono meno fedeli posso lavorare di meno, ho perfino pensato.

Poi invece mi sono preoccupato: perché i fedeli sono diminuiti del 23,7 per cento? Che responsabilità abbiamo come preti? E soprattutto cosa e come potremmo fare diversamente?

La nostra Diocesi alcuni mesi fa ha indetto un’assemblea straordinaria dei preti e il Vescovo ci ha esortati ad un confronto serrato su questo tema: “Forme di ministero a partire dal parroco con più parrocchie e presbiteri corresponsabili”. Per provocare la riflessione è intervenuto un sacerdote di Cremona che ha offerto sinteticamente questi spunti:

Il prete non deve più essere solo. Per consentire il ritorno della ragione evangelica che colloca chiunque “in famiglia”. Ecco perciò una prima esigenza: lavoro d’insieme; e una promessa: sarà più evangelico. Ma anche una fatica: si tratta di una palestra complessa che riscrive i confini e i termini di azione del prete. Nella nostra diocesi molti sono i preti che vivono da soli: bisognerà ripensare alle case parrocchiali, soprattutto quelle delle valli, per renderle dimore di comunità, preti, consacrati e laici che insieme gestiscono la vita pastorale di un territorio.

In secondo luogo nell’attuale forma di Chiesa si chiede che la leadership sia vissuta come servizio alla comunione, come carisma di sintesi e non come forma di potere del prete. È vero che la chiesa continua ad essere fortemente clericale, tuttavia il numero sempre più ridotto dei preti costringerà la chiesa a considerare seriamente altre forme di conduzione delle parrocchie.

Infine, appunto, è necessario scrivere nuove pagine di teologia del laicato perché anche e soprattutto le trasformazioni sociali e spirituali dei laici incidono sulla comprensione e l’esistenza della comunità dei preti.

Il carico di lavoro del prete è calato, si è vero, però speriamo che non sia diventato insignificante.

Don Roberto